Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

EUROPA PARK
Città della Spezia
Medaglia d'oro al Merito Civile
Medaglia d'argento al Valor Militare
iren
Autoligure
CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

La classe 1C della Due Giugno

La redazione della media 2 Giugno. Classe 1C: Marisa Abazi, Mario Amato, Paolo Bernardi, Gerison Brito Ferreira, Thomas Bronzina, Michele Ceriani, Iman Chaoui, Federico Coia, Ekaterina Ermolaeva, Azeddine Gatfy, Lisleiny Germosen Sanchez, Ru Yi Hong, Alexandra Kozachok, Angely Mendosa Mendoza, Emely Mendoza, Heidy Arianna Ortiz Mendoza, Elena Pisasale, Khadija Rabih, Rayan Rjafallah, Erick Joel Santos Mercedes, Nabil Sarkar, Federico Massimo Scalzo, Gabriel Siragusa, Krystal Suarez Almengo. Dirigente: Sandra Fabiani. Docente tutor: Bianca Zanardi.

Da due anni tutto il pianeta è alle prese con un nuovo nemico

L'impatto del Covid sui giovani

Come i ragazzi hanno vissuto il lockdown durante la pandemia: alcune testimonianze

Nel periodo della pandemia i ragazzi hanno vissuto un'esperienza traumatica. Alcuni specialisti hanno stabilito che molti giovani hanno problemi di postura e di vista per il lungo periodo di sedentarietà. Molti docenti hanno confermato che i ragazzi ritornati in presenza facevano fatica a stare seduti, avevano problemi di relazione e di attenzione. Svolgere le lezioni online provoca distrazione perché i ragazzi non seguono la loro routine. È un'esperienza che ha stravolto il loro percorso di crescita in gruppo. La pandemia ha fatto sentire il suo peso sulle giovani generazioni causando ansia, depressione, ossessioni e problemi alimentari e aumentando casi di disturbi psichiatrici in età pediatrica ed adolescenziale. I ragazzi della nostra classe hanno raccontato: «All'inizio della quarantena ero felice perché pensavo che fosse per poco invece... lockdown, di questa parola si parlava sempre pure al telegiornale. Covid... quante parole strane si usavano. La scuola, i compagni, le maestre tutto non c'era più, nulla tranne le videolezioni in cui non riuscivo a sentirmi a mio agio, mi mancava tutto! Stando a casa cambiai io e miei amici. Con le mascherine vedevo solo gli occhi dei miei compagni, non riuscivo a vedere le loro espressioni, era bruttissimo. Ormai non mi riconosco più senza la mascherina e se un giorno finirà questa cosa non riuscirò a toglierla come se una parte di me se ne fosse andata«. «Durante il lockdown di fronte a casa mia c'erano i bambini che giocavano, ma mio papà non voleva che uscissi. La notte non si dormiva perché si sentivano le ambulanze.

Come i nostri ragazzi hanno vissuto il lockdown causato dalla pandemia

Dove abito tutti i bambini si sedevano nel balcone e ci mettevamo a suonare con le pentole e cantavamo». «...non era bello stare in casa sempre con quella speranza che la quarantena finisse e sentire quel bruttissimo silenzio per le strade che indicava tantissime parole che però le persone non potevano dire««. «...purtroppo il pensiero che avevamo tutti i giorni era e se prendiamo il Covid? La paura più grande era questa, la cosa più terribile è vivere nella paura«. «Mi sentivo in prigione, non potevo nemmeno andare da mia nonna e quando mi hanno detto che non potevo vederla mi sono sentita come se mi avessero messo un coltello nel cuore. Mi sentivo sola«. 'La cosa bella invece era affacciarsi dal balcone e respirare aria pulita sentire la natura riprendere il controllo di tutto. Le uniche vie di comunicazione erano telefoni, tablet e sembrava di essere agli arresti domiciliari. Molta gente non aveva più il lavoro, è stato un colpo basso per l'umanità ma per la natura invece è stato una specie di restauro».

SVAGO

«Seduti sui balconi ci divertivamo a suonare con le pentole e cantare»

Storia del Coronavirus

Le tappe dello sviluppo del Covid-19 Dal primo caso a Codogno alle vaccinazioni

Breve riepilogo dei momenti più importanti dello sviluppo di questa pandemia

In Italia la diffusione del virus Covid-19 è in corso dal gennaio 2020. I primi casi italiani sono del 30 gennaio: a Roma due turisti cinesi risultati positivi al virus. Poco dopo a Codogno (in provincia di Lodi) si è registrato il primo italiano infettato dal Covid e da lì è iniziato il contagio via via in tutte le regioni d'Italia. Il 16 marzo sono iniziate le sperimentazioni dei primi vaccini. Il 25 settembre sono arrivate le congratulazioni dell'Oms sull'operato del nostro paese nella lotta alla pandemia. A fine ottobre si è registrata la risalita nel numero dei contagi: il 24 novembre l'Italia ha il record dei morti della nuova ondata, il governo ripropone misure restrittive e l'Italia viene divisa in zone gialle, arancioni e rosse.

Il 14 dicembre è approvato il primo vaccino contro il Covid ed inizia la prima fase delle vaccinazioni. Il Covid ha avuto delle mutazioni, dette varianti, che sono state chiamate con le lettere dell' alfabeto greco: Alfa è l'originaria, poi è arrivata la Beta identificata per la prima volta in Sudafrica; la Gamma nota come Brasiliana; la Delta rilevata in India, fino ad arrivare alla Omicron, che si è rivelata la più contagiosa, ma anche la meno pericolosa.

L'approfondimento

Una parola nuova: pandemia!

Cosa vuol dire e quando è stata usata nel mondo prima del Covid

L'Oms ha detto che i Covid 19 è una vera e propria pandemia, ma cosa significa questa parole? Si può usare questo termine quando si verificano tre casi: diffusione tra persone, presenza di morti, diffusione mondiale. In questi casi ogni paese è obbligato a mettere in vita dei piani pandemici per ospedali e terapie. Allo stato attuale anche se stiamo provando a fare la nostra parte non è cambiato ancora niente benché sembri possa essere controllata. Non si è mai verificata una pandemia come il Covid 19. Il Covid è la seconda pandemia di questo secolo, la precedente è stata nel 2009 che come ora si diffuse rapidamente nel mondo globalizzato. Nel XX secolo ci sono state altre pandemie: l'influenza spagnola negli anni 1918-20 ha causato la morte di quasi 50 milioni di persone. Nel 1957 ci fu l'influenza asiatica, con circa 2 milioni di decessi; era di origine aviaria cioè dagli uccelli è poi passata all'uomo. Nel 1968 da Hong Kong si diffuse un virus influenzale in Asia, colpì meno l'Europa, ma causò altri milioni di vittime. Di pandemia si può parlare anche per l'Hiv, virus dell'immunodeficienza che non è mortale, ma rende il fisico vulnerabile agli attacchi delle malattie. Ha causato di 25 milioni di morti.